

Le streghe del Molino

di

Filippo Papini

Filippo Papini@2015

www.filippopapini.it

INT. GIORNO CUCINA

Anna una bella signora sui cinquantanni sta preparando il pranzo. La cucina è tutta in subbuglio e ci sono pentole e padelle da tutte le parti. Anna ha acceso lo stereo e mentre cucina canticchia e accenna dei passi di danza. E' felice ed in attesa di qualcuno dato che si affaccia ogni tanto alla finestra a guardare fuori. Un rumore di auto che parcheggia la fa nuovamente affacciare alla finestra.

EST. GIORNO PIAZZALE

Stavolta c'è qualcuno davvero e dalla macchina scendono due donne: Rosella, mora anch'essa cinquantenne e Cristina, castana con qualche anno in meno. Dalla macchina già si fanno un sacco di feste. Le due donne si incamminano verso l'appartamento ed entrano in casa.

INT. GIORNO SALOTTO

ANNA

Bambine mie come state! Che belle che siete!

ROSELLA

Oh Annina, come stai, tutto, bene?
Sempre in cucina? Avrai già preparato tutto!

CRISTINA

Ciao bella, che piacere!

ANNA

Su, su, entrate, non state sulla porta!

ROSELLA

Ma Anna, non me la ricordavo così, che bella casa!

CRISTINA

Le macine, quelle me le ricordavo...

ANNA

Passate in cucina e accomodatevi.

ROSELLA

Che stai preparando di bello?

CRISTINA

Ti possiamo dare una mano?

ANNA

Certo, certo, mettetevi un po' in libertà, chè da fare c'è per tutti. Guarda stavo preparando un bel minestrone di verdura e poi...

ROSELLA

Ma la stella nostra quando arriva...ma arriva vero?

ANNA

Arriva, arriva, la tanghèra, non vi preoccupate mi ha telefonato un quarto d'ora fa.

CRISTINA

La nostra artista sempre in giro per il mondo.

ANNA

Te poi non hai da rammaricarti sempre in barca col bell'Antonio, ma che ci racconti, via... intanto prendete questi...

Anna passa alle due donne due camici da cucina che entrambe indossano. Tutte e tre si ritrovano ad affettare e pulire delle verdure.

ROSELLA

Anna, il tuo bambino che combina di bello?

ANNA

Eh Luca, sempre sui libri, sgobba come un pazzo, ma insomma non mi posso lamentare.

CRISTINA

Lamentare? Ma se prende sempre voti altissimi e poi, se non sbaglio, ha una borsa di studio, no?

ANNA

No, no non mi lamento, Luca è un tesoro; sì è bravo e non chiede mai niente, meglio di così...

ROSELLA

E te Cristi, i tuoi pulzelli?

CRISTINA

Bene, bene, studiano, ognuno con i suoi tempi, ma sono bravi, anch'io non mi posso lamentare a parte qualche attrito fra donne con Elena che fanno scappare il fratello.

ANNA

Ma anche lui ha una bella vena artistica no?

CRISTINA

Più che artistica direi meditativa... sì, meditativa esistenziale... è sempre alla ricerca della trascendenza.

ROSELLA

Un mezzo mistico, insomma.

CRISTINA

Insomma, diciamo così, e la bambina tua che fa?

ROSELLA

O la Cami, lavora, lavora e lavora, sai ha ormai i ritmi milanesi. Il "ghe pensi mi" l'ha ormai conquistata appieno. Passami il coltellone...

DISSOLVENZA INCROCIATA

Le tre donne continuano a preparare il pranzo e a conversare (improvvisazione). Poi si sente un rumore di auto. Si affacciano tutte alla finestra e vedono arrivare l'auto con Ivana. Si fanno mille feste, baci ed abbracci con Ivana che entra in casa.

Vengono chieste ad Ivana mille informazioni sulla sua esperienza in Spagna e a Ibiza.

La conversazione fra le quattro amiche prosegue su svariati temi (improvvisazione).

Le quattro apparecchiano la tavola.

DISSOLVENZA INCROCIATA

La conversazione prosegue (improvvisazione). Cristina si sporge verso Rosella con gesto furtivo le sussurra in un orecchio.

CRISTINA

Rosi, ora è arrivato il momento. Mi alzo e ti aspetto dove sai.

ROSELLA

Vai, fra un po' mi muovo anch'io. Spero non si accorga...

Cristina si alza facendo l'occhiolino a Ivana.

CRISTINA

Ho lasciato il cellulare in macchina, faccio un salto!

ANNA

Ma che te ne fai ché qui c'è pochissimo campo?

CRISTINA

No è che... magari a me prende. Arrivo subito.

ANNA

Vai, vai tanto non scappa nessuno.

La conversazione prosegue.

(improvvisazione)

ROSELLA

Mi scappa, mi scappa... vado al bagno.

Rosella prima di uscire ha tempo di fare un gesto di intesa ad Ivana. Restano sole Anna e Ivana. La conversazione prosegue.

(improvvisazione)

ANNA

Ma dove si sono ficcate quelle due sciagurate. Una è sparita da 10 minuti l'altra? Che è caduta nel water?

IVANA

Ora vado a richiamarle all'ordine. Ci penso io. Aspetta qui che arriviamo subito!

Anna rimane così da sola. Passano alcuni minuti ed Anna si alza per capire cosa sta succedendo.

ANNA

Ohè bambine ma che fine avete fatto? Ma guarda queste... lo scherzo è bello quando dura poco. Fatela finita... Ora mi sto scocciando... Allora!!!

Ma nessuno si affaccia. Anna si sposta fuori, cerca vicino alle macchine, nel giardino ma non trova nessuno. Rientra in casa affranta.

ANNA

Oddio ma che mi sta accadendo. Qui non c'è nessuno. Ma... non posso credere...che mi sia immaginata tutto...possibile? Ma le auto allora? Fammi vedere! Ora do un'occhiata in giardino.

EST. GIORNO PIAZZALE

Anna si avvia verso il posteggio ma lo trova inesorabilmente vuoto. Rientrando guarda gli alberi della foresta, le rose del giardino e ascolta i suoni del bosco. Tutto rimanda ad un vuoto incolmabile. A questo punto è disperata e rassegnata. Rientra in casa e si accascia sul divano.

INT. GIORNO SALOTTO

ANNA

Pazza, pazza, pazza... lo sapevo! L'ho sempre saputo... che fine squallida... che schifo! Non lo meritavo... povera Annina.

Inizia a singhiozzare, ma in quel momento come dal nulla esplodono fuori dal bagno tutte e tre le altre donne, gridando ad Anna che era tutto uno scherzo. Si abbracciano tutte intorno ad Anna, che dopo un momento di sgomento si lascia trascinare dall'euforia. Continuano a pranzare e conversare.

(improvvisazione)

Poi Rosella annuncia che è arrivato il momento clou: la torta di ben ritornata ad Ivana. Va in cucina e rientra con una immensa pirofila che viene poggiata sul centro tavola. Tutte applaudono con eccitazione. Tutte le donne, con facce emozionante, fanno vibrare le mani e fanno "ooohhh." Con gesto teatrale Rosella solleva il coperchio e scopre il contenuto: niente, un bel niente di niente. A quel punto Anna, di scatto, si guarda intorno e non vede più nessuno. La tavola è ancora imbandita senza nessuna pietanza servita. Si porta le mani a coprire il viso. Poi, disperata, si accascia nuovamente sul divano. Lacrime le solcano il volto e lo sguardo è rivolto nel vuoto. Una mano le si posa sulla spalla: è quella dell'infermiere di turno. Anna si volta per guardare chi sia e ringrazia con lo sguardo l'uomo. L'infermiere sorride a sua volta verso Anna, una bella signora di almeno novantanni. L'abbraccia a sé e lentamente si allontanano nel corridoio di una casa di riposo.

FINE